

## Il movimento dei sogni

Scritto da Andrea Accorsi

Martedì 06 Settembre 2011 18:43 - Ultimo aggiornamento Martedì 06 Settembre 2011 19:09

---



Dieci anni fa, il 7 settembre del 2001 ero al buio. Aneurisma cerebrale e perdita totale della memoria pregressa. Sono trascorsi dieci anni da quella sera in cui le pareti di un ospedale rappresentavano tutto il mio passato, il mio presente e il futuro. Dove il volto di mio padre, mia madre, mia figlia erano facce sconosciute. Per arrivare dove sono arrivato oggi, è stato importante non smettere mai di sognare. E forse, in qualche modo, anche non smettere mai di correre...

Mi piace pensare, nel mio esile vivere, che ogni forma d'arte sia in stretta correlazione con altrettante forme di movimento. Mi spiego: spesso nell'osservare tele più o meno famose, nell'ascolto di brani musicali o passaggi d'opera, nello studio di particolari fotografici, nella lettura di brani o novelle mi sono soffermato ad ascoltare la mia memoria, cercando qualcosa di assoluto, qualcosa di preciso che si legasse in qualche modo a ciò che mi rapiva in quell'istante. Tela, foto, musica, lettura che fosse. Accade così che di rimando mi arrivano sempre immagini legate a qualche movimento fisico, come se l'arte fosse in misura più o meno discutibile, annodata a gesta del corpo umano. Non è un caso, credo, che le evoluzioni dei ginnasti o dei pattinatori, così come le figure del nuoto sincronizzato siano accompagnate da brani di particolare tensione emotiva tanto da suscitare nel cuore di colui che osserva una sorta di reminiscenza viscerale che rievoca situazioni personali abbandonate nel tempo che fu. E ancor più tangibile diventa la situazione se si osserva il tutto attraverso le immagini di particolari video, dove il montaggio in studio permette di unire fotogrammi, musica e figure, tanto da creare vere e proprie icone irrazionali, dove i confini tra ciò che si esprime e ciò che arriva si dilata inverosimilmente. La tecnologia in questo aiuta molto, ma ci vuole sempre il materiale umano a

## Il movimento dei sogni

Scritto da Andrea Accorsi

Martedì 06 Settembre 2011 18:43 - Ultimo aggiornamento Martedì 06 Settembre 2011 19:09

---

rendere l'effetto "vero". Ci sono momenti nella mia vita in cui le cerco queste rappresentazioni. Sono passaggi difficili, il più delle volte temporali che segnano le mie giornate ma dai quali a volte non so difendermi, se non attraverso questa mistificazione del movimento. Allora accendo il computer e vado a caccia di materiale e mi ritrovo a fissare per ore un rallenty di Bolt in una delle tante gare sui 100 o sui 200mt. La musica fa la sua parte, ma non basta, ci vuole qualcosa di più forte in certe giornate in cui l'arrabbiatura spara forte, più del solito. La mia personale hit della rabbia parte da quello che mi tocca in prima persona. Non sono mai stato un difensore del qualunquismo e dei problemi del mondo, tanto per farne un argomento di sterili discussioni utili solo a perdere tempo e spesso anche danaro. Ma mi accanisco, forse con una buona percentuale di egoismo (del resto se la vita non ci appartenesse per davvero, cosa sarebbe la libertà di poter decidere per cosa e quando farsele girare) con tutto quello che mi prende al momento. Può essere il mio responsabile, così come la cassiera delle poste che cazzeggia allo sfinimento mentre io non ho tempo nemmeno per starnutare. O mia madre che non ha ancora capito che corro per piacere e non per dimagrire ("se continui così finisci in niente, non vedi come sei magro..."). Poi ci sono le cose grandi, ma quelle le combatto a modo mio, a volte scrivendo, ma di frequente le evito, ammetto, anche per pigrizia. Ebbene, quando capita questo o quello, io vado a riguardarmi delle "immagini in movimento". Ce ne sono alcune che funzionano quasi sempre, anche se l'abitudine le ha rese una panacea alla cui assuefazione è facile cedere, con l'effetto che nel tempo perdono il potere magico. I nudi di Modigliani fanno sempre la loro parte e se li guardo con i Led Zeppelin nelle cuffie mi sale tutto il karma del mondo, tanto da farmi pensare che non abbiamo mai davvero preso in esame quanto sia meraviglioso, poetico, insondabile il corpo di una donna. Li cerco quasi sempre quando la mia, di donna, mi manca per i motivi più insensati (soffro di ansia da rapporto...). Allora chiudo gli occhi e alterno i quadri di Modigliani alle note di Stairway to heaven, mentre si fanno largo in questo balletto di colori, forme e musica, i salti di Mike Powell o della Drechsler (ho sempre subito il fascino del Jump, in tutte le sue versioni, anche il Bungee...). Qui si concentra un momento di incredibile perfezione, dove il richiamo di quella correlazione di cui parlavo inizialmente, raggiunge quasi l'apice. Dico quasi, perché la vera estasi, il quadro finito, quello in cui casco sempre, inevitabilmente da quando l'ho scoperto è...

Volevo tenermelo ancora un po' per me, per il mio barcollare tra le giornate storte e quelle dritte, ma poi mi sono accorto di non essere l'unico ad aver considerato questo "movimento" che unisce più strati del nostro vedere-sentire-vibrare. Ecco quello che per il sottoscritto diventa arte allo stato puro, arte in movimento, arte in musica e, non ultimo, arte in natura. E sapete a cosa mi fa pensare ogni volta che lo guardo? Alla corsa.

Dan Osman è morto nel 1998, facendo quello che nella vita più di ogni altra cosa gli piaceva: volando tra le montagne. Provo stima e ammirazione per questo ragazzo e credo fermamente che il suo ricordo e le sue scelte vadano rispettate e ricordate, non tanto come gesti eroici, ma piuttosto come grande dimostrazione di libertà: quella di scegliere nella vita la strada che ti è apparsa in sogno. Solo pochi sanno farlo, solo pochi sanno guardare la paura negli occhi, perché ciò che ci fa veramente paura non è la morte o il rischio, ma l'idea d'inseguire davvero il nostro sogno.

## Il movimento dei sogni

Scritto da Andrea Accorsi

Martedì 06 Settembre 2011 18:43 - Ultimo aggiornamento Martedì 06 Settembre 2011 19:09

---

Abbassate le luci, fuori i bambini, le fidanzate, le mamme. Concedetevi questi 6'40" di lacrime e respiri... La vita è qualcosa di meraviglioso quando si esprime attraverso il "movimento" di chi è stato capace d'inseguire i propri sogni. Il movimento dei sogni è questo, quello di un uomo che divento tutt'uno con la natura con il cielo, la terra, il sole, il cuore. La musica dei sogni, i miei, è questa: i Metallica.

<http://www.youtube.com/watch?v=qZpmngOFxOc>